

**ISTITUTO COMPRENSIVO DI SCUOLA DELL'INFANZIA,
PRIMARIA E SECONDARIA
DI 1° GRADO
"PADRE VITTORIO FALSINA"**

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

PER L'INSERIMENTO

DEGLI ALUNNI STRANIERI

Il Protocollo di Accoglienza è un documento che, deliberato dal Collegio Docenti e inserito nel P.O.F., predispone e organizza le procedure che la Scuola intende mettere in atto riguardo l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri.

Esso costituisce uno strumento di lavoro che:

- ❑ contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri;
- ❑ definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici;
- ❑ traccia le diverse possibili fasi dell'accoglienza;
- ❑ propone modalità d'interventi per l'apprendimento della lingua italiana;
- ❑ individua le risorse necessarie per tali interventi.

Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro che pertanto viene interpretato e rivisto sulla base delle esigenze realizzate. La sua adozione consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nell'art. 45 dei DPR 31/8/99 n. 394 intitolato "Iscrizione scolastica" che attribuisce al Collegio Docenti numerosi compiti deliberativi e di proposta.

Il protocollo di accoglienza si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- facilitare l'ingresso di bambini e ragazzi di altre nazionalità nel sistema scolastico e sociale;

- sostenere gli alunni neoarrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture e con le "storie" di ogni bambino;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

Il protocollo delinea prassi condivise di carattere:

1. **amministrativo e burocratico:**

ISCRIZIONE

2. **comunicativo e relazionale:**

PRIMA CONOSCENZA

3. **educativo didattico:**

PROPOSTA DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

INSERIMENTO NELLA CLASSE

PROGETTI DI ALFABETIZZAZIONE

FIGURE COINVOLTE

RISORSE A DISPOSIZIONE

4. **sociale:**

COLLABORAZIONI CON IL TERRITORIO

ISCRIZIONE

L'iscrizione rappresenta il primo passo di un percorso di accoglienza dell'alunno straniero e della sua famiglia.

Tra il personale di segreteria viene individuata nella persona addetta agli alunni la responsabile delle iscrizioni.

L'assegnazione di tale incarico ad una specifica persona permette a quest'ultima di

- ❑ affinare progressivamente abilità comunicative e relazionali,
- ❑ acquisire una conoscenza adeguata ed aggiornata delle normative,
- ❑ potenziare la capacità di informare sui servizi sociali del territorio.

Nel momento in cui la famiglia dell' alunno non italofono in età compresa tra i 3 e i 14 anni si presenta per l'iscrizione l'incaricata/o :

- ❑ procede all'iscrizione servendosi del modello in uso;
- ❑ raccoglie informazioni e documenti di rito (anagrafici, sanitari, fiscale.);
- ❑ raccoglie informazioni e documenti necessari relativi alla scolarità (scolarità pregressa, biografia linguistica conoscenza e alfabetizzazione in lingua 1...) su un'apposita modulistica integrativa;
- ❑ consegna ai genitori il materiale e le note informative sulla scuola che l'alunno si appresta a frequentare.

La consegna di moduli, note informative e materiale in lingua d'origine o bilingue aiuta i nuovi alunni e le loro famiglie a conoscere l'organizzazione della scuola e permette di sentirsi accolti e meno disorientati rispetto al nuovo sistema scolastico.

Il nostro istituto ha firmato un protocollo d'intesa con l'Istituto Razzetti di Brescia per un progetto di accoglienza ed inserimento, che offre agli alunni neo arrivati compresi nella fascia di età 11-14 anni la possibilità di frequentare un corso intensivo di prima alfabetizzazione e di integrazione attraverso attività operative.

Per l'iscrizione di minori in età compresa tra i 15 e i 18 anni, come da indicazioni pervenute nella circolare del MIUR – Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia – CSA di Brescia in data 09/05/2005, è necessario orientare la scelta delle famiglie attraverso una collaborazione con i Centri Territoriali Permanenti (CTP) e le Scuole secondarie di secondo grado.

Il CTP

1. riceve dal CSA le domande di iscrizione raccolte dalla Questura dei minori soggetti all'obbligo scolastico formativo del secondo ciclo dell'istruzione e formazione;
2. informa e orienta le famiglie per la scelta della scuola secondaria di secondo grado;
3. organizza corsi di alfabetizzazione, in preparazione all'inserimento nelle attività scolastiche curriculari, antecedenti o contemporanei alla frequenza delle stesse attività;
4. favorisce l'iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado dei minori dai 15 ai 18 anni, con la possibilità, per i minori che non hanno raggiunto nel loro paese il diploma equivalente alla licenza media, di frequentare i corsi finalizzati al conseguimento dello stesso diploma.

La Scuola Secondaria di secondo grado

1. accoglie l'iscrizione dei minori dai 15 ai 18 anni prescindendo dal possesso del diploma di licenza media, fermo restando che per accedere all'esame di stato conclusivo dei corsi della scuola secondaria di secondo grado è previsto il diploma di licenza media;
2. contestualmente alla frequenza favorisce la partecipazione ad attività finalizzate al conseguimento del diploma di licenza media, che potrà essere acquisito presso i CTP o le scuole secondarie di primo grado del proprio territorio.

L'Istituto Comprensivo di Castegnato ha stipulato accordi con alcune scuole secondarie superiori di Brescia al fine di accompagnare gli studenti di età compresa tra i 15 e i 18 anni, che si sono rivolti a questo istituto, in un percorso di formazione volto specialmente al superamento dell'esame di licenza al termine del primo ciclo di istruzione.

PRIMA CONOSCENZA

Sarebbe auspicabile che, oltre agli aspetti amministrativi, si raccogliesse una serie di informazioni sull'alunna/o che permetta di adottare decisioni adeguate, sia sulla classe in cui dovrebbe essere inserito, sia sui percorsi di facilitazione da attivare.

La prima conoscenza potrebbe articolarsi in un incontro con i genitori e un colloquio con l'alunna/o e i membri della commissione interculturale, eventualmente alla presenza di un mediatore linguistico.

In questa fase è utile raccogliere informazioni

- sulla storia personale e scolastica dell'alunno,
- sulla situazione familiare,
- sulle caratteristiche psicologiche essenziali,
- sugli interessi dell'alunno.

Si specifica la difficoltà oggettiva di testare abilità e competenze cognitive (comunicativo-espressive, logico-matematiche,...) attraverso la somministrazione di prove d'ingresso, si propone, quindi, un'osservazione globale che permetta di raccogliere dei dati finalizzati a una progettazione mirata all'apprendimento e che non abbia nessuna valenza valutativa ai fini dell'assegnazione ad una classe.

PROPOSTA DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

Gli elementi raccolti durante il momento dell'iscrizione permettono di assumere decisioni in merito alla classe d'inserimento.

L'inserimento scolastico dei bambini stranieri avviene sulla base della Legge N. 40 del 1998 sull'immigrazione straniera in Italia e sul D.P.R. 394 Novembre 1999.

Tale normativa sancisce che:

1. tutti i minori stranieri, sia regolari che non, hanno il diritto e l'obbligo dell'insegnamento scolastico;
2. l'iscrizione dei minori stranieri alla scuola dell'obbligo può essere richiesta in qualsiasi periodo dell'anno scolastico;

3. i minori devono essere iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio Docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:
 - " dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
 - " dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
 - " del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
 - " dei titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno;
4. il Collegio Docenti deve provvedere alla ripartizione degli alunni stranieri, evitando classi con presenza straniera predominante e favorendo un'equa distribuzione dei neo-arrivati;
5. i programmi scolastici non devono essere differenziati, ma adattati ai livelli di competenza dei singoli alunni stranieri;
6. possono essere attivati specifici interventi per facilitare l'apprendimento della lingua italiana in modo da consentire l'accesso alla lingua delle discipline.

È importante che la scuola abbia almeno tre giorni di tempo per prendere decisioni ponderate sull' inserimento, per predisporre specifici interventi di facilitazione dell'apprendimento della lingua italiana e per preparare la classe prescelta ad accogliere la/il nuova/o arrivata/o.

Gli insegnanti della classe d'inserimento dell'alunno neo-arrivato saranno informati tramite la trasmissione dei dati raccolti.

CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DELLA SEZIONE

E' necessario valutare tutte le informazioni che superino il criterio numerico e tengano presenti altri fattori utili per individuare in quale situazione l'alunno starà meglio e quale sarà la classe che, per le sue caratteristiche, potrebbe trarre beneficio da questo nuovo inserimento.

Saranno presi in considerazione:

1. criteri di rilevazione della complessità delle sezioni (disagio, disturbi del comportamento e dell'apprendimento, handicap, ecc.)
2. disseminazione delle presenze nelle varie sezioni, evitando la formazione di sezioni di soli alunni stranieri e/o sezioni monoetniche
3. eventuale raggruppamento nella stessa sezione di alunni appartenenti allo stesso gruppo nazionale e dello stesso livello scolastico
4. inserimento "diffuso", tale da non superare 4/5 alunni per sezione.

SCHEDA DI RILEVAZIONE (da compilare per ciascuna classe all'inizio di ciascun anno scolastico)

CLASSE _____	
COMPOSIZIONE: ALUNNI N. _____ MASCHI N. _____ FEMMINE N. _____	
1. Alunni in situazione di svantaggio nell'apprendimento Alunni che richiedono un percorso diversificato con obiettivi cognitivi minimi e contenuti semplificati	_____ _____ _____
2. Alunni con disturbi del comportamento Alunni segnalati ai Servizi Sociali o da segnalare Alunni che mancano di autocontrollo con gravi disturbi dell'attenzione	_____ _____ _____
3. Alunni stranieri Livello 0 di alfabetizzazione (nessuna conoscenza della lingua italiana o estremamente limitata)	_____ _____ _____
Livello 1 di alfabetizzazione (riconosce suoni e sillabe, comprende semplici messaggi di una sola o più parole)	_____ _____ _____
Livello 2 di alfabetizzazione (Alunni presenti in Italia da almeno un anno; l'alunno comprende e produce semplici frasi ed ha una conoscenza funzionale dell'italiano)	_____ _____ _____

<p>Livello 3 di alfabetizzazione</p> <p>(Alunni con adeguata conoscenza dell'italiano funzionale alla comunicazione, devono acquisire il linguaggio specifico delle discipline ed imparare ad utilizzare autonomamente i testi)</p> <p>Livello 4 di alfabetizzazione</p> <p>(Alunni alfabetizzati nella scuola primaria che necessitano di interventi di recupero come gli alunni italiani)</p> <p>4. Alunni portatori di handicap</p> <p>5. Altre segnalazioni</p>	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>
---	---

N.B. Se un alunno presenta problemi di apprendimento e di comportamento va segnalato due volte negli appositi spazi

INSERIMENTO NELLA CLASSE

Sulla base dei principi dell'integrazione dettati anche dalla normativa (art.14 del R.D. 4 maggio 1925, Costituzione, Dichiarazione dei diritti del fanciullo proclamata dall'ONU, la L. 40/98, precisamente all'art. 36 Legge n. 40 /1998, D.P.R.394/nov.1999) che delinea i diritti di cittadinanza anche per i nuovi arrivati, la Scuola si muove per rendere attuativi tali principi:

- 1) integrare gli alunni stranieri significa non delegare l'attività educativa e didattica totalmente a figure docenti specializzate: l'integrazione è compito di tutti i docenti che operano nella scuola e che collegialmente contribuiscono a mantenere climi relazionali caratterizzati da apertura, curiosità, rispetto reciproco, dialogo;
- 2) prepararsi ad accogliere un alunno straniero non significa preoccuparsi solo per lui, ma cercare di rispondere alle esigenze di tutti. L'attenzione alla diversità nel suo significato più ampio insegna ad accogliere tutte le diversità nello stesso modo e con la stessa considerazione. La diversità è una categoria generale, di significato pedagogico, oltre che sociale e culturale, che impegna l'intera Scuola al rispetto

delle biografie personali, alla valorizzazione dei singoli: è una potenziale risorsa per l'innovazione, visto che dà vita a nuove esperienze e significati culturali. La spinta al cambiamento non deriva solamente da riflessioni pedagogiche, ma scaturisce da dinamiche reali, pressanti e coinvolgenti: la Scuola viene chiamata a misurarsi con culture differenti, con atteggiamenti nuovi, con interazioni non sperimentate prima, con sistemi diversi di valori;

- 3) l'educazione interculturale non è una nuova disciplina né un'aggiunta alle varie discipline. Una didattica che si chiama interculturale deve essere una didattica quotidiana, che vede l'intero coinvolgimento di tutte le discipline e di tutti gli insegnanti nella costruzione di un atteggiamento di rispetto e di accettazione della diversità, che superi la tolleranza positiva per un'integrazione vera e consapevole.

L'inserimento in classe di un alunno straniero comporta il coinvolgimento di tutti gli insegnanti di classe, poiché solo una tale sinergia permette un inserimento efficace. Al di là degli aspetti propriamente amministrativi, occorre tener presente che l'alunno che ha già iniziato un percorso scolastico nel proprio Paese d'origine, insieme alla famiglia, è portatore di un'immagine di scuola e di modalità di apprendimento che ha fatto sue e che potrebbero essere scardinate dalle diverse regole del sistema scolastico italiano.

Il team docenti promuove attività di piccolo gruppo; individuando modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina, rilevando bisogni specifici d'apprendimento ed elaborando percorsi didattici di L2.

QUINDI GLI INSEGNANTI DI CLASSE:

- Analizzano le problematiche e cercano possibili soluzioni organizzative
- Raccordano le programmazioni educative - didattiche di classe insieme agli insegnanti referenti dei progetti d'integrazione
- Nell'attività di classe ricercano forme di partecipazione dell'alunno straniero che non ha ancora una sufficiente competenza linguistico - strumentale
- Adegua i curricoli e le programmazioni alle abilità linguistiche raggiunte dagli alunni stranieri
- Considerano l'insegnamento della lingua italiana trasversale alle discipline
- Utilizzano tutte le risorse a disposizione, tra cui i mediatori culturali e/o gli alunni stranieri presenti da tempo nella scuola che abbiano una adeguata conoscenza della lingua italiana e svolgano una funzione tutoriale nei confronti dei neoarrivati specialmente nel primo periodo d'inserimento.

Gli insegnanti che accoglieranno il bambino in classe individueranno, sulla base delle risorse interne ed esterne disponibili, percorsi di facilitazione, modalità con le quali rendere più facile l'inserimento da attivare a livello relazionale e didattico.

Percorso di facilitazione relazionale

1. Programmazione di attività interculturali rivolte a tutti gli alunni
2. Utilizzo di materiale nelle diverse lingue
3. Individuazione nella classe di compagni tutor
4. Promozione di attività di piccolo gruppo.

Percorso di facilitazione didattica:

1. Rilevazione dei bisogni specifici di apprendimento
2. Uso di materiali visivi, musicali, grafici
3. Semplificazione linguistica
4. Adattamento di programmi curricolari

PROGETTI DI ALFABETIZZAZIONE

Per facilitare l'inserimento degli alunni stranieri e l'apprendimento della lingua italiana, la Scuola attiverà progetti finalizzati all'apprendimento e all'alfabetizzazione dell'italiano lingua seconda:

Percorsi di prima accoglienza

Percorsi di prima alfabetizzazione per lo sviluppo di competenze della lingua italiana L2 come abilità trasversali di ogni ambito disciplinare (ascolto, comprensione, partecipazione...)

Percorsi di alfabetizzazione specifica per ambiti disciplinari

Progetti interculturali:

- ❑ Progetto CTI – Centro Territoriale Intercultura n. 9 della provincia di Brescia

Si propone di elaborare protocolli d'intesa relativi all'accoglienza, inserimento, alfabetizzazione degli alunni con cittadinanza non italiana, favorire la diffusione di buone pratiche, creare un centro di documentazione e consulenza, fornire occasioni di scambio di esperienze, confronto ed approfondimento delle tematiche relative agli alunni di cittadinanza non italiana.

- ❑ Progetto intercultura

La scuola come luogo privilegiato di incontro può guidare gli alunni in un cammino per conoscere mondi e persone, culture e tradizioni "altre" a partire dalla valorizzazione dell'individualità di ciascuno, nella considerazione che la diversità è anche e soprattutto portatrice di valori positivi. A partire da queste considerazioni, si possono reimpostare le progettazioni didattiche in un'ottica interculturale, facendo dell'educazione interculturale non una disciplina aggiuntiva ma il filo conduttore di un nuovo approccio che permette di "rivisitare" le discipline stesse e di collocarsi come trait d'union per un approccio interdisciplinare e per una lettura sincronica e diacronica del mondo.

- ❑ Attività di collaborazione scuola-famiglia

- ❑ Alfabetizzazione madri alunni stranieri
- ❑ Attività di orientamento alunni in uscita dalla scuola secondaria di primo grado

FIGURE COINVOLTE

COMMISSIONE INTERCULTURA

Commissione o gruppo di lavoro con compiti decisionali, progettuali e gestionali nell'ambito dell'educazione interculturale e dell'accoglienza degli alunni immigrati.

È formata dalla funzione strumentale, da referenti per ogni plesso e

- ❑ coordina le attività ed i progetti interculturali dell'istituto;
- ❑ modifica e aggiorna il protocollo di accoglienza;
- ❑ si incontra periodicamente per attività di coordinamento, progettazione e verifica;
- ❑ progetta, indirizza, coordina in merito all'inserimento in classe degli alunni stranieri.

FUNZIONE STRUMENTALE con il compito di

- ❑ coordinare le attività finalizzate all'inserimento e all'integrazione sociale dell'alunno straniero;
- ❑ coordinare la programmazione didattica;
- ❑ partecipare alle iniziative organizzative a livello territoriale in tale settore;
- ❑ collaborare con il Dirigente Scolastico nei rapporti con le istituzioni, le agenzie educative, le associazioni interessate;
- ❑ coordinare il lavoro della Commissione;
- ❑ coordinare i rapporti con i mediatori.

MEDIATORI LINGUISTICO – CULTURALI con il compito di

- ❑ facilitare i rapporti nella classe tra alunni e con gli insegnanti;
- ❑ favorire i rapporti scuola-famiglia facilitando il passaggio di informazioni e collaborando nei colloqui individuali;
- ❑ sostenere l'alunno nelle attività di apprendimento e di alfabetizzazione;

- ❑ fornire informazioni relative alla cultura e collaborare con la scuola nell'educazione interculturale.

RISORSE A DISPOSIZIONE

Per facilitare l'inserimento degli alunni stranieri e l'apprendimento della lingua italiana, la scuola può contare su alcune risorse già esistenti che devono essere attivate in maniera flessibile e produttiva, e su altre risorse che è possibile ottenere a livello provinciale, regionale e nazionale.

- ❑ **Compresenze, contemporaneità e completamento d'orario degli insegnanti**
Ore a disposizione dei singoli plessi in base all'organico disponibile
- ❑ **Flessibilità del calendario e dell'orario** In base alla normativa sull'autonomia didattica e organizzativa, è possibile una flessibilità nella ridefinizione di orari e calendari scolastici per recuperare ore per l'inserimento e l'integrazione.
- ❑ **Attività aggiuntive** Attività aggiuntive degli insegnanti retribuite con fondi che vengono dati a scuole a forte processo immigratorio, o che si sono attivate comunque con progetti e sperimentazioni per gli alunni stranieri
- ❑ **Attività realizzate in accordo con Associazioni ed Enti Locali**

COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

Per promuovere la piena integrazione dei ragazzi nel più vasto contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi insieme pari opportunità con il rispetto delle differenze, la scuola ha bisogno delle risorse del territorio, della collaborazione con l'amministrazione locale per costruire una rete d'intervento che rimuova eventuali ostacoli e favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale.

ALLEGATO A

PROCEDURA ISCRIZIONE E ASSEGNAZIONE CLASSE ALUNNI NON ITALOFONI

1. L'addetto della segreteria accoglie la famiglia ed effettua l'iscrizione formale dell'alunno, stabilisce immediatamente la data di un colloquio della famiglia con il referente interculturale del plesso in base alle disponibilità dei docenti e comunica l'eventuale necessità di effettuare tale colloquio alla presenza di un mediatore
2. Il referente effettua il colloquio con la famiglia, in caso di necessità con il mediatore linguistico-culturale, e provvede alla raccolta delle prime informazioni (scheda integrativa) relative alla scolarità pregressa, alla biografia linguistica (conoscenza ed utilizzo dell'italiano e di altre lingue), alla famiglia e al progetto migratorio; fornisce ai genitori le informazioni necessarie sulle attività e sul funzionamento della scuola in Italia. Comunica inoltre alla famiglia la data di inizio della frequenza (due o tre giorni dopo il colloquio)
3. Il referente di plesso della commissione interculturale propone la classe di inserimento in base alla normativa e al protocollo di accoglienza. Sulla base delle indicazioni fornite dal referente interculturale del plesso, il dirigente, se necessario coinvolgendo gli insegnanti di modulo o i coordinatori di classe, stabilisce la classe di inserimento.
4. Gli insegnanti della classe di inserimento verranno informati dal referente interculturale del proprio plesso che consegnerà loro la scheda integrativa con le informazioni raccolte e le schede per una prima osservazione
5. Gli insegnanti della classe valuteranno la necessità di incontrare la famiglia il giorno stesso dell'inizio della frequenza da parte dell'alunno oppure stabiliranno in seguito un colloquio con la famiglia. Si ritiene importante effettuare i primi colloqui avvalendosi della collaborazione del mediatore per evitare incomprensioni o malintesi di carattere non solo linguistico, ma anche culturale.

Disponibilità per colloqui con le famiglie non italofone (a.s. 2007/2008)

Scuola dell'infanzia:	Nulli Laura	mercoledì ore 10,30-11,30
	Bondioli Cinzia	lunedì ore 10,00-11,00
Scuola primaria	Taccia Vanda	dal lunedì al venerdì ore 12,15-13,15
Scuola secondaria di primo grado	Agnelli Mariagrazia	martedì ore 12,00-13,00
		giovedì ore 10,00-11,00
	Leone M. Cristina	mercoledì ore 9,00-10,00 (3 ^a e 4 ^a settimana)